

Lavoro ▶ Lavoro ▶ Euro, debito pubblico, PMI. Pierluigi Testa, think-tank 'Trinità' dei Monti

## Euro, debito pubblico, PMI. Pierluigi Testa, think-tank 'Trinità' dei Monti

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2013 11:04 A. P.

 Like 17



Per **Guido Crosetto** (Fdi), "Sia con Monti che con Letta il debito pubblico italiano è aumentato. E più esso sale, più i Governi alzano le tasse".

Dice invece **Stefano Fassina**, (Pd), vice ministro dell'Economia: "Stiamo vivendo una fase difficile di finanza pubblica. Ogni scelta da attuare è altrettanto difficile ma il nostro

Esecutivo è in contro-tendenza rispetto agli altri. Niente aumento della tasse e più fondi alla cultura".

Ribatte Crosetto: "La UE ha chiuso la procedura di infrazione contro l'Italia: statisticamente abbiamo fatto bene ma per famiglie e imprese è stata una iattura. La crisi italiana è pazzesca: le nostre imprese hanno prodotti eppure non li vendono. La colpa è dei generali che ci mandano a marciare facendo continui errori".

Crosetto così parlò ad Atreju, la festa dei Giovani di Fratelli d'Italia, mentre Fassina a margine di un seminario presso l'Associazione Civita nel giorno della presentazione del volume della Fondazione Roma su Privati & Cultura. Due eventi svoltisi a Roma. E proprio a Roma abbiamo chiesto un parere tecnico a **Pierluigi Testa**, presidente del think-tank 'Trinità dei Monti', da anni alla prese con riflessioni e proposte in tema di economia e finanza.

**Prima domanda: 'Trinità dei Monti', un luogo per discutere fuori dagli schemi convenzionali e 'ingessati'. Quindi in modo libero.** "Be' siamo nati due anni fa - nel cuore della crisi - per discutere lontano dai circuiti tradizionali. Ma anche per tenere distanti vecchi cliché, quelli in base ai quali occorre attribuire la colpa di tutto a soggetti esterni. Parlando, è emerso che il vero problema non era legato ad alcuna matrice finanziaria bensì a quella della produttività. La finanza, come sistema debole, era sì attaccata dall'estero ma per il motivo che le ho appena illustrato".

**Fatta l'analisi, serve poi un rimedio, ammesso che ve ne sia uno. Tutto appare catastrofico.** "Due anni fa nascemmo all'insegna della libertà di pensiero, codice che manteniamo intatto... Avevamo dato vita alla cosiddetta 'birretta finanziaria', null'altro che riflessioni a mente aperta - con una bella 'bionda' o 'rossa' - sulle distorsioni che avevamo di fronte. Bene, da quell'atmosfera venne fuori che andava assolutamente ricreato un nuovo paradigma culturale: e primo mattone su cui basare il tutto, la 'fiducia'".

**Ok, ma nulla ci impedisce dal vedere la finanza - che di per sé non è cattiva, come del resto la speculazione - come un rapace che approfitta di tutto e tutti.** "Diciamo come stanno le cose: la finanza attacca gli animali deboli. Eppure, quando si teorizzava dell'uscita della Grecia dall'euro, noi di 'Trinità' dei Monti dicevamo no... Come si sarebbero gestiti gli altissimi costi del ritorno alla Dracma? Ciò non toglie che la finanza sia anche un animale strano: basti vedere le quotazioni toccate da Facebook, che poi - come dicevamo noi, suggerendo di comprare al ribasso! - si sono sgonfiate. La finanza è quella materia che registra dati di fatto: ad esempio le circa mille crisi in due secoli in relazione a duecento Paesi presenti sul mercato".

**Però lei accenna alla produttività come causa del declino italiano.** "Certamente. Non nego che vi siano degli elementi di natura finanziaria, ma il discorso della produttività è centrale a ogni analisi! Se la produttività italiana era dell'84% rispetto agli U.S.A. pochi anni addietro, adesso è scesa quasi al 60. E dico di più: se vogliamo capire cosa stia accadendo alla nostra economia, dobbiamo andare a scandagliare il segmento del 'privato'. Ogni disamina mette al centro dell'attenzione le Piccole e Medie Imprese; la globalizzazione ha decretato che PMI e **distretti industriali** andassero gambe all'aria... e poi la mancanza di leadership, altro nostro tallone d'Achille".

Ma su tutto c'è l'Euro. Per alcuni una salvezza, per altri una rovina. Chi ha memoria storica ricorda, in fase di change-over dalla Lira all'**Euro**, i Comitati Provinciali per l'Euro che presso ogni Prefettura avrebbero dovuto sorvegliare sul passaggio alla moneta unica. E tutti dovrebbero ricordare i fattori del regime della doppia moneta: prezzi in Lire ed Euro per dare modo agli Italiani di abituarsi ed evitare le truffe. Ma andò come andò... E oggi sull'Euro si discute in modo accanito, con il M5S che lo ha messo nell'agenda delle prossime elezioni Europee.

**Presidente, lei sa bene che in tanti addossano le colpe della crisi alla moneta unica. In Italia e fuori.** "Vuol dire che ogni Paese dovrà fare una sorta di tagliando sulla propria situazione. Da Italiani occorrerebbe avere il coraggio di procedere a un'attenta introspezione: ad esempio in tema di innovazione, di internazionalizzazione, di comparazione con gli Stati che hanno statistiche migliori. C'è, inoltre, da tirare in ballo il fattore antropologico...".

**E siamo arrivati all'etica!** "Lei crede che vi si possa fare a meno? Eppure proprio lei ha evocato le furbate, i Comitati, il doppio regime. Il fattore antropologico significa giusto questo: che vi siano efficaci meccanismi di controllo e che lo siano altrettanto sul risultato finale. Se in Europa vi sono alti standard etici, di controllo, etc., la colpa è dell'Europa oppure nostra? Ne siamo consapevoli o no?".